

LA RIDUZIONE DELLA STORIA DELLA PEDAGOGIA NELLA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI NELLA RUSSIA POST-COMUNISTA: ALCUNE PROPOSTE RECENTI DEGLI STUDIOSI RUSSI

Grigory Kornetov, Andrei Lubsky, Maria Poljakova*

Questo articolo, che rivela una tendenza sempre marcata a una drastica riduzione delle discipline storico-pedagogiche in Russia nell'ultima decade del XX secolo, presenta il dibattito sul ruolo attribuito all'insegnamento della storia della pedagogia in Russia con particolare riferimento agli ultimi vent'anni. Tale disciplina è infatti ritenuta fondamentale nella formazione dei futuri insegnanti nelle università e negli istituti professionali a orientamento pedagogico. La prima parte dell'articolo presenta le diverse posizioni degli studiosi sull'insegnamento della storia della pedagogia, sulla sua funzione nei curricula e, in particolare, sul ruolo di questa disciplina nella formazione di una visione olistica del processo storico-pedagogico globale per i futuri insegnanti. La seconda parte offre una breve disamina dello stato attuale della storia della pedagogia nei curricula pedagogici grazie all'analisi di manuali e di proposte dopo la pubblicazione del documento sugli "Standard federali dell'istruzione superiore" (2013).

This article, which reveals an increasingly marked trend towards a dramatic reduction of historical-pedagogical disciplines in Russia in the last decade of the XX century, presents the debate about the role of history of pedagogy in Russia with particular reference to the last two decades. This discipline is instead considered fundamental in the education of futures by teachers in universities and special pedagogical institutes. The first part of the article presents the different positions of scholars about the teaching of the history of pedagogy, about its function in the curricula and, in particular, about the role of this discipline in shaping a holistic view of the global historical-pedagogical process for the future teachers. The second part offers a brief overview of the current state of the history of pedagogy in pedagogical curricula thanks to the analysis of different proposals after the publication of the document about the "National standards of high education".

Parole chiave: Storia della pedagogia; Storia della formazione insegnante; Standard dell'istruzione superiore; Manuali; Post-communist Russia.

Keywords: History of pedagogy; History of teaching; Teacher training; Higher education standards; Textbooks; Post-communist Russia.

Introduzione

In Russia la storia della pedagogia ha una lunga tradizione e si iscrive nel contesto della formazione pedagogica i cui esordi risalgono alla seconda metà del Settecento. Con l'aumento della quantità delle scuole e l'esigenza crescente di personale magistrale, quel

*Grigory Borisovich Kornetov, Accademia di gestione sociale (Akademija Social'nogo Upravlenija Mosca, Russia), email: kgb58@mail.ru.

Andrei Aleksandrovich Lubsky, Accademia di gestione sociale (Akademija Social'nogo Upravlenija Mosca, Russia).

Maria Aleksandrovna Poljakova, Dipartimento di educazione pedagogica della Nuova Università russa (Departament pedagogiki Rossijskogo Novogo Universiteta, Mosca, Russia), email: mariap71@rambler.ru.

processo si intensificò maggiormente nella prima metà dell'Ottocento¹. Negli anni sessanta dell'Ottocento, in occasione della riforma della scuola russa, nella società emerse la questione del contenuto della formazione pedagogica. Proprio in quel momento l'interesse per il sapere storico-pedagogico si fece più forte soprattutto nel contesto delle Grandi riforme russe. Nel 1860, ad esempio, il famoso scrittore, filosofo ed educatore russo Lev Tolstoj (1828-1910) affermò che «solo la storia della pedagogia poteva fornire dati certi al sapere pedagogico»². Nel corso degli anni 1866-1867, l'insegnante e scrittore russo Leo Modzalevsky (1837-1896) pubblicò la prima importante ricerca storico-pedagogica in due tomi, dal titolo, *Il saggio della storia dell'educazione e dell'istruzione dall'Antichità fino ai nostri tempi*, ristampato a San Pietroburgo nel corso del 2000. Quel libro veniva usato come manuale didattico nella preparazione dei futuri insegnanti. Nella sua opera, nella quale suggeriva di «...ascoltare la voce istruttiva e saggia della storia», Modzalevsky affermava che:

Senza la conoscenza della storia, l'insegnante non sa essere una figura avanzata rispetto al suo tempo in cui vive, perché tutte le nostre aspirazioni ed i nostri compiti generali sono condizionati dalla legge della continuità. Solo mancanza di conoscenza della storia e del suo rispetto ha potuto generare quei Don-Chisciotte assai frequenti nel campo dell'educazione negli ultimi tempi e che, talvolta, con tutta la nobiltà delle loro aspirazioni, danneggiano il corretto insegnamento delle discipline pedagogiche in Russia³.

Modzalevskij era convinto che la storia della pedagogia fosse metaforicamente innanzitutto una scuola dove l'insegnante «impara il sapere pedagogico»; in secondo luogo, egli pensava che solo la storia della pedagogia fa pensare «che cosa si potrebbe e si dovrebbe richiedere all'educazione nel presente»; in terzo luogo, scriveva che «la storia della pedagogia ci presenta la parte più perfetta e più oggettiva e scientifica della pedagogia, in cui sono assenti gli interessi personali e le curiosità peculiari di ogni singolo sistema»⁴.

Nell'arco di un secolo, dalla fine dell'Ottocento alla fine del Novecento nell'Impero Russo e poi nell'Unione Sovietica, il contenuto della formazione pedagogica comprendeva un'ampia parte di storia della pedagogia, a cui si attribuiva un ruolo enorme, nonostante il messaggio ideologico di cui veniva investito. Basti qui come esempio il fatto che nel corso del 1970 un corso di storia della pedagogia includeva almeno 54 ore di lezioni e seminari e in alcuni casi raggiungeva 180 ore.

1. Il ruolo del sapere storico-pedagogico nella formazione degli insegnanti: alcuni risultati di un'indagine del 2011-2012 condotta fra i docenti universitari russi

Dall'inizio del nuovo millennio, il sistema di formazione degli insegnanti della scuola elementare e media è sostanzialmente mutato. Infatti, dal 2000 al 2010, la riforma del sistema dell'istruzione è stata caratterizzata dal tentativo di adeguamento al processo di

¹ M. Vojtekhevskaya (2013), *Istoriya pedagogicheskogo obrazovaniya v Rossii: uchebnoe posobie*, Izd-vo Tomskogo gos. ped. Universiteta, Tomsk, p. 111.

² L. Tolstoj (1989), *O zadachah pedagogiki*, in L. Tolstoj, *Pedagogicheskie sochineniya*, Pedagogika, Mosca, p. 37.

³ L. Modzalevskij (2000), *Ocherk istorii vospitaniya i obucheniya s drevneishikh do nashikh vremen*, Aletejya, San Pietroburgo, p. 32.

⁴ Ivi, p. 38.

Bologna. Questo si è tradotto in un processo di riduzione sostanziale delle ore di studio destinate all'apprendimento teorico degli studenti – futuri insegnanti⁵.

Più precisamente, dai piani di studio delle università e degli istituti pedagogici sono scomparse le ore di studio previste per lo studio del corso di «Storia della pedagogia» («Storia della pedagogia e della formazione»). Attualmente per l'apprendimento della storia della pedagogia sono solitamente programmate solo 8 – 14 ore di lezioni e di seminari (esercitazioni pratiche). Inoltre, in alcune università, questa disciplina è stata totalmente cancellata dai piani di studio. Oltre a ciò, anche nel contenuto delle diverse discipline pedagogiche come ad esempio, «la didattica» o «le tecnologie formative» è stato sostanzialmente ridotta la parte che esprime la dimensione storica del problema pedagogico. Allo stesso tempo è aumentato il numero delle ore di studio destinate alle discipline che dovrebbero migliorare sostanzialmente la qualità della formazione pratica di docenti e insegnanti. Tutto questo non deriva dall'iniziativa delle università e degli istituti pedagogici ma è bensì la conseguenza della politica educativa dello Stato russo.

Docenti di università e istituti pedagogici russi hanno discusso di questa questione al fine di sostenere la necessità di potenziare i contenuti di carattere storico-pedagogico nella formazione degli insegnanti. Inoltre, alcuni storici russi della pedagogia si stanno impegnando per dimostrare l'importanza della storia della pedagogia nella formazione degli insegnanti, cioè per capire quali problemi potrebbe e dovrebbe risolvere l'apporto del sapere storico-pedagogico nella preparazione degli insegnanti futuri nel corso delle loro attività professionali. Un'indagine condotta nel corso del 2010 fra gli studiosi russi sui problemi della formazione pedagogica ha messo in evidenza che alcuni (ricercatori) stanno portando avanti e stanno formulando «la tesi sulla necessità di utilizzare più intensamente la potenzialità formativa della storia della pedagogia per promuovere la formazione professionale e personale degli insegnanti ed degli educatori futuri»⁶.

Nel gennaio del 2011 e nel gennaio del 2012, gli storici russi della pedagogia hanno distribuito i questionari rispettivamente a studiosi di 9 città russe (2011) e a 15 studiosi di 11 città (2012) sui problemi della ricerca storico-pedagogica e dell'insegnamento di storia della pedagogia. I risultati del questionario sono stati pubblicati nelle principali riviste scientifiche russe⁷. Nelle risposte del questionario alcuni fra gli studiosi russi più autorevoli hanno cercato di mettere in evidenza l'importanza della storia della pedagogia nella formazione degli insegnanti e non solo, rivelando una grande apertura del settore “storia della pedagogia”, che riflette anche un cambiamento storiografico culturale e generazionale.

Fra questi, Vitalij Bezrogov (Mosca), prematuramente scomparso nel 2019, riteneva che la componente storico-pedagogica mostrasse la storicità di tutta la pedagogia sia dal punto di vista scientifico che dal punto di vista della prassi educativa. Secondo lui la storia della pedagogia offre all'insegnante un'idea del metodo scientifico in base al

⁵ Un simile processo si è verificato anche in diversi contesti universitari europei, come ha ricostruito G. McCulloch (2011), *The Struggle for the History of Education*, Routledge, London and New York.

⁶ A. Lubskij (2020), *Problemy razvitiya rossijskogo pedagogičeskogo obrazovaniya v nachale III tysyacheletiya: podhody otechestvennyh issledovatelej*, in: «Innovacionnye proekty i programmy v obrazovanii», 2020, n. 4(70), pp. 6-17, p. 13.

⁷ G. Kornetov (2012), *Istoriya pedagogiki: itogi i perspektivy v nachale XXI veka*, in «Psichologo-pedagogičeskij poisk», 2011, n. 2, pp. 67-96; G. Kornetov, *Istoriko-pedagogičeskij komponent v soderžanii sovremennogo istoriko-pedagogičeskogo obrazovaniya: vzglyad rossijskih istorikov pedagogiki*, in «Istoriko-pedagogičeskij žurnal», 2012, n. 1, pp. 142-175.

quale si offre una base teorica alla riflessione sulla prassi educativa. Questa dà all'educatore l'idea dell'esperienza attuale, della contraddittorietà dell'esperienza storica e del ruolo di un dato individuo nell'individuazione dei mezzi elaborati e applicati, che sono necessari per sviluppare l'azione educativa con un dato alunno. Il contenuto della formazione pedagogica dovrebbe includere i corsi storico-pedagogici di base insieme alla storia sociale della scuola, della professione magistrale, della famiglia e dell'infanzia in generale e anche una base storica obbligatoria delle altre discipline.

Olga Koscheleva (Mosca) sostiene che la storia della pedagogia nella sua versione adattata alla didattica moderna (con l'uso di interattività e tecnologie) dovrebbe essere insegnata in tutti i corsi, cioè in ogni annualità del corso di studio. Tutta la formazione pedagogica dovrebbe essere storicizzata, perché con il sapere storico la riflessione acquista uno spessore più profondo. Quella che potrebbe essere una semplice impressione dei cambiamenti nella vita diventa più aperta, e si intravedono i cambiamenti nella realtà, che altrimenti non sarebbero né visibili né intelligibili; le differenze generazionali si palesano con maggior chiarezza; l'insegnante trae un confronto dalla prassi del passato e si convince di non essere solo di fronte alle sue difficoltà professionali: gli esempi storici danno ispirazione per la prassi nel presente.

Secondo Aleksej Romanov (Rjazan), la componente storico-pedagogica potrebbe (e dovrebbe) essere introdotta in tutte le fasi della formazione pedagogica. Per un/una pedagogista la storia della pedagogia contiene una gamma vasta dei significati, come anche l'educazione nella sua totalità per un individuo nel corso della sua istruzione.

Michail Savin (Volgograd) afferma che qualsiasi argomento del corso di pedagogia universitario tradizionale potrebbe essere insegnato in riferimento al contesto del suo sviluppo storico. Molti aspetti della teoria pedagogica moderna possono essere spiegati solamente grazie a una profonda prospettiva storico-pedagogica.

Alexandr Schevelev (San Pietroburgo) afferma che, in pratica, qualsiasi argomento che non perde attualità per l'educazione moderna, potrebbe essere esaminato sulla base delle informazioni storico-pedagogiche (come ad esempio il contenuto della formazione, la storia della riforma educativa, dell'insegnamento e le tecnologie pedagogiche) che possono costituire una componente importante della sua descrizione.

Il'ia Shkabara (Nizhnij Tagil) sostiene che, essendo una sorta di "intermediario" tra la contemporaneità e il passato pedagogico, il sapere storico-pedagogico è in grado di far ricordare e trasmettere alla contemporaneità la parte più significativa del patrimonio pedagogico «classico» – le norme, i costumi, gli orientamenti ideologici, le tecniche e le attività didattiche pratiche e mentali. Il sapere storico-pedagogico sta diventando il fondamento dell'innovazione pedagogica. In genere, gran parte degli studiosi russi condivide l'idea che

la conoscenza storico-pedagogica nella sua relazione col presente, l'uso del suo potenziale in una prospettiva di previsione futura e "l'introduzione" adeguata nei corsi pedagogici attuali di alcune fonti storiche potrebbero ampliare gli orizzonti degli studenti, sviluppare le abilità cognitive e le capacità euristiche dei futuri pedagogisti e prepararli anche ad affrontare i problemi emergenti nell'attività professionale con modi talvolta straordinari e innovativi⁸.

⁸ M. Poliakova (2020), *Istoriko-pedagogičeskij komponent v sisteme podgotovki sovremennogo pedagoga*, in: «Innovacionnye proekty i programmy v obrazovanii», 2020, n. 3, pp. 45-53 (in particolare p. 46).

Riflettendo sul contenuto della formazione pedagogica contemporanea, in presenza di un corso di pedagogia, a proposito del ruolo della storia, l'antropologo dell'educazione Boris Bim-Bad afferma che: «Tutto il meglio che ci aspettiamo dal futuro si basa sul sapere e sull'esperienza del presente: questi due elementi potrebbero ampliarsi e rafforzarsi a vicenda» nel senso che

la storia della pedagogia ci permette di trovare le radici dei problemi moderni e scoprire la direzione della loro soluzione. La storia consente di tracciare e capire che soluzioni di problemi simili sono già state trovate, utilizzate e quali risultati hanno sortito. La storia è l'antidoto sia allo pseudo-pionierismo spontaneo che a un immotivato conservatorismo⁹.

Bim-Bad collega il potenziale formativo della storia della pedagogia al fatto che

il corso di storia della pedagogia sintetizza la sapienza, la concentra sulla soluzione dei problemi pratici. In questo caso non si può fare un passo senza mobilitare tutto il proprio sapere complesso, ricavato dai corsi singoli. Tutto ciò che viene acquisito nel campo della formazione psico-pedagogica inizia ad “essere elaborato” durante lo studio del corso di storia della pedagogia¹⁰.

Bim-Bad sottolinea inoltre che

nel sistema di formazione pedagogica la storia della pedagogia è l'unica disciplina che permette agli studenti di riconoscere la pedagogia come un'entità al contempo singola e contraddittoria, come una ricchezza inesauribile delle pratiche e delle idee dell'umanità. Difatti questa disciplina è la coscienza della pedagogia, che non solo sostanzia la formazione pedagogica, ma che forma anche la sua struttura logica. È la storia della pedagogia che risponde alla domanda sulla natura del sapere pedagogico, perché rende intelligibili le specificità della pedagogia come forma di cognizione¹¹.

Bim-Bad afferma che «il corso di storia della pedagogia è una fonte di ispirazione non solo del sapere professionale»¹², ma anche della sua realizzazione concreta. Nonostante queste riflessioni sull'importanza di questo settore disciplinare, la pubblicazione del documento “Standard federali dell'istruzione superiore” ha precluso questa possibilità. Per questo motivo, gli storici russi hanno cominciato a volgersi sempre di più alle riflessioni internazionali. Fra quelle elaborate in ambito italiano a proposito della storia della pedagogia, ad esempio, sono significative quelle di Franco Cambi il quale afferma che:

[...] l'esercizio della memoria, se pure non disdegna affatto il più lontano passato, anzi talvolta lo privilegia, proprio per fissare meglio l'alterità delle forme-di-vita o per leggere le radici più antiche (e profonde) del presente – e su questo piano si dispone l'attenzione attuale degli storici al Medioevo o all'Antichità, soprattutto –, deve investire in particolare il passato di cui il presente è figlio, di cui porta inscritto il patrimonio genetico e su cui deve ricostruire la propria autonomia e la propria apertura al possibile e al compimento. Come? Comprendendolo capillarmente quel passato in ogni forma. Quindi anche in quelle educative che, tra l'altro, costituiscono, forse, il *trait d'union* fondamentale tra il passato e il presente:

⁹ B. Bim-Bad (2019), *Istoriya i teoriya pedagogiki. Ocherki: uchebnoe posobie dlya vuzov*, Yurajt, Mosca, p. 13.

¹⁰ *Ibidem*.

¹¹ Ivi, pp. 14-15.

¹² Ivi, pp. 16-17.

sono il mezzo con cui il passato agisce nel futuro attraverso le sedimentazioni operate sul presente¹³.

2. Nuove proposte degli studiosi russi dopo la pubblicazione del documento “Standard nazionali dell’istruzione superiore” (2013)

Alcuni studiosi hanno fatto diversi tentativi per rilanciare il ruolo della storia della pedagogia, rinnovando le metodologie del suo studio. Fra questi Elena Astaf’eva ha sviluppato un progetto che consiste nell’analisi dei manuali di storia della pedagogia utilizzati nelle università e nelle istituzioni russe. La ricerca ha messo in evidenza che questi manuali hanno abbandonato l’ideologia di marxismo-leninismo nell’interpretazione dei fatti storici e si avvalgono del nuovo concetto di civiltà per studiare il problema educativo nel passato storico. Dagli anni Novanta, infatti, il concetto di civiltà cominciò a sostituire quello del materialismo dialettico nello studio del processo storico-pedagogico, poiché permetteva di indagare maggiormente i processi formativi nei diversi contesti culturali¹⁴.

In questa prospettiva Astaf’eva dichiara che esistono due tipi dei manuali di storia della pedagogia – i manuali di sintesi ed i manuali centrati sui problemi, che cercano di non tanto presentare il quadro generale del processo storico-pedagogico dall’Antichità ai giorni nostri, ma che cercano di mettere in luce i problemi principali, le idee e gli eventi, più significativi a livello della teoria e della pratica formative. Nei manuali analizzati non emerge in modo adeguato la relazione fra i contenuti di storia della pedagogia ed i problemi della teoria e della pratica educativa attuale. La studiosa nota altresì che alcuni manuali contengono una parte antologica con brani di testi dei grandi autori del passato pedagogico e documenti relativi all’attività delle istituzioni educative della società nelle varie epoche storiche. Questi materiali sono accompagnati da esercitazioni ad hoc.

L’entrata in vigore, nel 2013 del documento ministeriale “Standards nazionali dell’istruzione superiore” che prevede le competenze professionali pratiche necessarie per gli insegnanti nella loro attività, ha praticamente fatto scomparire la storia della pedagogia¹⁵. Tale documento non contempla né l’idea dell’insegnamento della storia della pedagogia nei curricula né lo sviluppo delle loro competenze di carattere storico nel campo della pedagogia e della formazione.

Per questo motivo, gli studiosi russi si stanno impegnando a dimostrare che la storia della pedagogia dovrebbe invece occupare un posto importante nella formazione degli insegnanti, consapevoli della complessità della realizzazione di questo processo. Recentemente, nel 2019 Grigorij Kornetov ha sostenuto che “il sapere storico-educativo” ha un grande potenziale nella formazione degli insegnanti, offrendo considerazioni molto significative sulla situazione russa, in quanto

¹³ F. Cambi (2009), *Manuale di storia della pedagogia*, Laterza, Roma-Bari, 2009, pp. 15-16.

¹⁴ E. Astaf’eva (2013), *Pervoe postsovetskoe posobie po istorii pedagogiki*, in: «Istoriko-pedagogicheskij zhurnal», 2013, n. 2, pp. 176-188; E. Astaf’eva (2014), *Sovremennye posobiya po istorii pedagogiki*, in: «Istoriko-pedagogicheskij zhurnal», 2014, n. 1, pp. 206-214; E. Astaf’eva (2015), *Sovremennoe uchebno-metodicheskoe obespechenie prepodavaniya istorii pedagogiki v rossijskikh vuzah*, in: «Istoriko-pedagogicheskij zhurnal», 2015, n. 3, pp. 51-71; E. Astaf’eva (2016), *Poznavatel’nyj i obrazovatel’nyj potencial istorii pedagogiki*, in: «Academia. Pedagogicheskij zhurnal Podmoskov’ya», 2016, n. 2, pp. 59-62.

¹⁵ Federazione Russa, *Federal’nye gosudarstvennye obrazovatel’nye standarty vysshego obrazovanya*: «<https://fgos.ru>».

Il problema è se si vorrà e se si potrà utilizzarlo in occasione della progettazione della formazione pedagogica formulata in base ai nuovi standard dell'istruzione. Infatti, la complessità della situazione è causata da molti fattori come ad esempio dalla non adeguata preparazione dei docenti stessi proprio nel settore storico-educativo; dalla mancanza di pubblicazioni manualistiche per i corsi di insegnamento; dalla convinzione di "un' inferiorità" particolare del sapere pedagogico passato rispetto ai risultati recenti della teoria e della prassi della formazione pedagogica. Nelle diverse discipline pedagogiche è spesso presente la dimensione storico-pedagogica. Tuttavia questi contenuti vengono utilizzati solitamente per legittimare una posizione dell'insegnante o per una revisione formale di ciò che veniva detto in precedenza, relativamente al problema preso in esame. Inoltre, tale studio, di solito, ha un approccio propriamente informativo senza che si favorisca lo sviluppo della riflessione e l'evoluzione della visione del mondo pedagogico da parte degli studenti e dei dottorandi. Pertanto, emerge il problema di formare gli insegnanti universitari all'utilizzo dei contenuti storico-pedagogici nel corso della redazione delle pubblicazioni sui problemi educativi, metodologici e scientifici che devono contenere quel contenuto e le raccomandazioni per realizzarle.

Lo scambio di esperienze, delle discussioni, dei seminari, delle pubblicazioni sull'importanza dei contenuti storico-pedagogici nella formazione pedagogica è assai importante. Sul piano teorico, occorre che gli insegnanti abbiano non solo testi e indicazioni adeguati per imparare a individuare in modo autonomo i compiti formativi nell'ambito dei loro corsi per portarli a risolvere con l'apporto della prospettiva storico-pedagogica. In altri termini devono avere la capacità di utilizzare quel contenuto con una certa dose di creatività e autonomia durante l'insegnamento. È importante che gli insegnanti capiscano che il riferimento al contenuto storico-pedagogico non è solo una necessità formale, un tributo alla tradizione consolidata, ma un modo efficace per risolvere molti dei più importanti problemi formativi, un modo veramente idoneo per formare una cultura pedagogica per gli insegnanti e gli educatori futuri, nello sviluppo della loro visione del mondo e del pensiero pedagogico professionale¹⁶.

Queste riflessioni esprimono un auspicio e un orientamento che necessita di essere alimentato ulteriormente. Nel 2020 nell'introduzione al manuale di storia della pedagogia pubblicato, lo studioso Grigorij Kornetov presenta una serie di postulati utili ad elaborare un progetto formativo che includa la storia della pedagogia nei piani di studio attuali affermando che

Solo il riferimento al passato ovvero alla storia permette a un insegnante di comprendere le variabili della realtà pedagogica, di capire come e perché siamo giunti allo stato attuale della teoria e della pratica formative, perché [le variabili] sono così diverse e contraddittorie, e perché sono proprio tali e non altri, e come potrebbero essere nelle condizioni determinate e quali sono queste condizioni. Il passato pedagogico ha un enorme potenziale euristico per la teoria e per la pratica formativa moderna, rileva i nuovi significati dei problemi e delle tendenze moderne. Solo uno sguardo storico ci permette di capire se ciò che sappiamo in pedagogia è affidabile¹⁷.

Queste considerazioni mettono in evidenza il ruolo componente storico-pedagogico nella struttura della formazione pedagogica e i suoi compiti che il sistema professionale degli insegnanti futuri si troverà a dover risolvere. Pertanto, nel sistema della formazione pedagogica russa attuale la componente storico-pedagogica potrebbe essere rappresentata

¹⁶ G. Kornetov et al. (2019), *Innovacii v teorii i praktike obrazovaniya: istoriko-pedagogicheskij kontekst: monografiya*, ASOU, Mosca, pp. 55-56.

¹⁷ G. Kornetov (2020), *Istoriya pedagogiki. Vvedenie v kurs «Istoriya obrazovaniya i pedagogicheskoy mysli»: uchebnoe posobie*, Chast' 1. *S drevnejshih vremen do konca XVIII*, ASOU, Mosca, p. 15.

da corsi/insegnamenti di formazione generali e singoli (come, ad esempio, «La storia della pedagogia», «La storia della formazione e della pedagogia», «La storia e la filosofia della formazione», «La storia dell'educazione nazionale»), che sono in genere discipline obbligatorie per gli studenti. Tali discipline includono numerosi aspetti fra i quali il primo contempla il molteplice scopo di:

- a. insegnare le idee, i concetti e le tecnologie più importanti della pedagogia, la vita e le attività degli insegnanti e del passato; le vicende che caratterizzano l'evoluzione delle istituzioni e dei sistemi formativi; la politica educativa nella storia sociale;
- b. promuovere la formazione della visione (più o meno integra), della logica e delle fasi principali della trasformazione storica della teoria e della pratica educativa, delle dinamiche dominanti e delle cause del processo storico-pedagogico, della sua relazione con l'evoluzione economica, sociale, politica e spirituale della società;
- c. garantire la comprensione delle origini e dei funzionamenti delle tradizioni pedagogiche più importanti e delle tendenze storiche dell'evoluzione della teoria e della pratica della formazione principali, ed anche delle condizioni per la comparsa nella storia della società delle innovazioni pedagogiche rilevanti;
- d. chiarire il carattere dei concetti contemporanei della teoria e della pratica della formazione, ed anche la loro relazione con le esperienze pedagogiche delle società del passato;
- e. formare alla comprensione delle particolarità dell'evoluzione delle tradizioni pedagogiche russe e delle loro caratteristiche.

La componente storico-pedagogica della formazione pedagogica che costituisce il secondo aspetto, è presente nelle discipline che si fondano (direttamente) su una determinata tradizione pedagogica nel contesto dei problemi teorici e pratici dell'istruzione moderna. Si tratta di discipline quali «La pedagogia montessoriana», «La pedagogia steineriana Waldorf», «La pedagogia ortodossa», «L'etnopedagogia del popolo russo», «Le tradizioni pedagogiche dei popoli della Siberia», «La pedagogia di Lev Tolstoj», «La pedagogia di Anton Makarenko» e altri, che sono di solito presenti nei curricula dei corsi delle università e degli istituti pedagogici, a seconda delle regioni, degli interessi degli insegnanti e degli studenti.

Lo storico della pedagogia enumera un lungo elenco di obiettivi che le discipline storico-pedagogiche si prefiggono, fra i quali: a) l'introduzione approfondita ai concetti dei sistemi, delle teorie, delle pratiche, delle tecnologie educative, che hanno le loro radici nel passato, ma restano importanti anche per l'istruzione attuale; b) la scelta della disciplina in vista degli interessi personali degli studenti in formazione, interessi collegati alla loro attività professionale futura; c) la creazione di opportunità ulteriori per l'attività autonoma degli studenti tramite l'insegnamento e l'analisi interpretativa dei testi pedagogici del passato, per mezzo della realizzazione dei progetti formativi basati sul patrimonio pedagogico.

Il terzo aspetto, la componente storico-pedagogica della formazione pedagogica, è costituito dai contenuti storico-pedagogici inclusi nelle discipline pedagogiche, fra i quali, figurano «L'antropologia pedagogica», «La pedagogia generale», «La teoria e la metodologia dell'insegnamento e dell'educazione», «La pedagogia comparata» e altre. In questo contesto, il sapere storico-pedagogico ha in genere il compito di: a) dimostrare l'importanza di un problema (o un argomento) pedagogico più o meno complesso o

particolare, legittimare il riferimento ad esso, verificarlo grazie all'autorità del passato, in modo da far emergere la potenzialità euristica nel contesto di una disciplina del settore educativo; b) mostrare quali sono le fasi dell'evoluzione dei fenomeni pedagogici, come vengono studiati, per permettere agli studenti di comprendere non solo lo stato attuale di questi fenomeni contemporanei, ma anche la genesi di questi concetti; c) approfondire il punto di vista formulato (nella disciplina) da un autore-pedagogista autorevole del passato, ovvero da un «classico» della pedagogia.

La dimensione storico-pedagogica nella formazione professionale degli insegnanti e degli educatori futuri è dunque inevitabilmente rilevante. Tuttavia, il bilancio non è dei migliori. Il documento “Standard dell'istruzione superiore dello Stato federale” pubblicato nel 2013 ha sostanzialmente impedito l'attribuzione di un monte ore più o meno importante allo studio specifico del passato storico-pedagogico¹⁸. Questo ha fatto sì che nel futuro prossimo non si possa sperare di includere rapidamente una quantità rilevante di temi storico-pedagogici (come le discipline speciali) nella formazione degli insegnanti. Si tratta invece di una disciplina altamente formativa, che dovrebbe potenziare lo sviluppo della capacità di analizzare gli aspetti ideologici, cioè “la mitologia pedagogica” e gli stereotipi nella comprensione corretta dei fatti pedagogici del passato ed a una valutazione adeguata delle diverse tradizioni pedagogiche, delle concezioni e dei sistemi pedagogici, delle tecnologie educative, dei modelli formativi ed educativi, del loro ruolo e del loro posto nella cultura pedagogica del passato e del presente.

La storia della pedagogia fornisce allo studente la possibilità unica di correlare la propria esperienza pedagogica, le sue realtà formative con quella storica delle società nelle sue manifestazioni e nelle sue immagini più suggestive, significative e rappresentative. La componente storico-pedagogica rende il contenuto della formazione pedagogica più vivo, più interessante, lo presenta come un'esperienza delle vicende, delle idee e delle azioni delle persone, lo anima con il valore umano, allontanandosi dallo schema formale, basandosi sul principio del “fatto eventuale e/o possibile” nell'insegnamento della pedagogia.

Secondo gli storici russi, lo studio della storia della pedagogia dovrebbe essere accompagnato da una serie di discipline che facciano sì che i futuri docenti ed educatori possano acquisire conoscenze articolate che riguardano più in generale l'abilità di analizzare le fonti, i testi pedagogici scritti nelle epoche storiche e nelle civiltà e culture diverse, la capacità di orientarsi nel passato pedagogico, le dinamiche della relazione della teoria e della pratica formative nella storia della società umana e nella storia e, infine, la competenza di saper attingere al patrimonio del passato pedagogico per comprendere e risolvere i problemi attuali della teoria e della pratica formative.

In conclusione, queste considerazioni rivelano la presenza di una grande dibattito in Russia a proposito di una disciplina che anche in Italia in quanto settore disciplinare ha conosciuto un cambiamento negli ultimi vent'anni e che si è arricchita di nuovi campi di ricerca e prospettive, includendo lo studio ad esempio della letteratura per l'infanzia. Interessante è sicuramente la riflessione russa sul ruolo della storia della pedagogia che ha conosciuto una riduzione malgrado l'importanza e il rilievo che viene attribuito alla dimensione storico-educativa nei dibattiti recenti che si prefiggono di migliorare la formazione di insegnanti ed educatori. Come affermava Marc Bloch «Occorre

¹⁸ Federazione Russa, *Federal'nye gosudarstvennyye obrazovatel'nye standarty vysshhego obrazovanya*, cit.

comprendere il presente mediante passato», «comprendere il passato mediante il presente»¹⁹.

Riferimenti bibliografici

- Astaeva E. (2013), *Pervoe postsovetskoe posobie po istorii pedagogiki*, in: «Istoriko-pedagogicheskij zhurnal», n. 2, pp. 176-188;
- Astaeva E. (2014), *Sovremennye posobiya po istorii pedagogiki*, in: «Istoriko-pedagogicheskij zhurnal», n. 1, pp. 206-214;
- Astaeva E. (2015), *Sovremennoe uchebno-metodicheskoe obespechenie prepodavaniya istorii pedagogiki v rossijskikh vuzah*, in: «Istoriko-pedagogicheskij zhurnal», n. 3, pp. 51-71;
- Astaeva E. (2016), *Poznavatel'nyj i obrazovatel'nyj potencial istorii pedagogiki*, in: «Academia. Pedagogicheskij zhurnal Podmoskov'ya», n. 2, pp. 59-62;
- Bim-Bad B. (2019), *Istoriya i teoriya pedagogiki. Oчерki: uchebnoe posobie dlya vuzov*, Mosca, Izdatel'stvo Yurajt, 2019, pp. 13-17;
- Bloch M. (1949), *Apologia della storia o mestiere di storico*, tr. it. Torino, Einaudi (ed. or. 1949), 1969;
- Cambi F. (2009), *Manuale di storia della pedagogia*, Roma-Bari, Laterza;
- Federazione Russa, *Federal'nye gosudarstvennye obrazovatel'nye standarty vysshego obrazovaniya*: «<https://fgos.ru>»;
- Kornetov G. (2011), *Istoriya pedagogiki: itogi i perspektivy v nachale XXI veka*, in «Psichologo-pedagogicheskij poisk», n. 2, pp. 67-96;
- Kornetov G. (2012), *Istoriko-pedagogicheskij komponent v sodержanii sovremennogo istoriko-pedagogicheskogo obrazovaniya: vzglyad rossijskikh istorikov pedagogiki*, in «Istoriko-pedagogicheskij zhurnal», n. 1, pp. 142-175;
- Kornetov G. (2020), *Istoriya pedagogiki. Vvedenie v kurs «Istoriya obrazovaniya i pedagogicheskoy mysli»: uchebnoe posobie*, Chast' 1. *S drevnejshih vremen do konca XVIII*, Mosca, ASOU;
- Kornetov G. et al. (ed. 2019), *Innovacii v teorii i praktike obrazovaniya: istoriko-pedagogicheskij kontekst: monografiya*, Mosca, ASOU;
- Lubskij A. (2020), *Problemy razvitiya rossijskogo pedagogicheskogo obrazovaniya v nachale III tysyacheletiya: podhody otechestvennyh issledovatelej*, in: «Innovacionnye proekty i programmy v obrazovanii», n. 4 (70), pp. 6-17;
- McCulloch G. (2011), *The Struggle for the History of Education*, London and New York, Routledge;
- Modzalevskij L. (2000), *Oчерk istorii vospitaniia i obucheniia s drevneishikh do nashikh vremen*, San Pietroburgo, Aletejya, Parte I;
- Poliakova M. (2020), *Istoriko-pedagogicheskij komponent v sisteme podgotovki sovremennogo pedagoga*, in: «Innovacionnye proekty i programmy v obrazovanii», n. 3, pp. 45-53;
- Tolstoj L. (1989), *O zadachah pedagogiki*, in L. Tolstoj, *Pedagogicheskie sochineniya*, Mosca Pedagogika;
- Vojtekhovskaya M. (2013), *Istoriya pedagogicheskogo obrazovaniya v Rossii: uchebnoe posobie*, Tomsk, Izd-vo Tomskogo gos. ped. Universiteta.

¹⁹ M. Bloch (1949), *Apologia della storia o mestiere di storico*, tr. it., Einaudi, Torino, 1969, p. 54.